

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Onorevoli colleghi, sarò brevissimo.

Mi scuseranno i quindici onorevoli colleghi se non rispondo individualmente. La questione della caccia e della pesca è una questione molto difficile e lo provano, specialmente per la caccia i ventitre disegni di legge giacenti e il ventiquattresimo che si propone di esporre qui l'onorevole Landucci.

E' problema difficilissimo, e tutti intendono la ragione: sono interessi vari, spesso discordanti, sempre complicati da consuetudini, da tradizioni locali. Si tratta di sostituire una legge italiana, provvida ed efficace alle vecchie e non armoniche leggi, che ricordano la divisione e la servitù di Italia.

Altra difficoltà deriva dalla stessa costituzione fisica del paese; perchè la nostra penisola è lunga e diversa. Ma io non posso ricusarmi ad una cosa difficile: è nella mia indole, nella mia natura. (*Bravo!*)

Dunque, se la Camera farà buona accoglienza all'amico Landucci, io ne sarò lieto; se poi la Camera metterà sulle mie spalle questo dovere, lo assumerò con soddisfazione, perchè è un dovere pieno di fatica e di responsabilità. Ad ogni modo ho l'obbligo di dichiarare che su questa materia il mio Ministero ha già apparecchiato un vero tesoro di utili documenti.

Quanto alla pesca dirò questo solo: prevalgono purtroppo i metodi distruttivi. Ebbene, questi sono la massima prova d'inciviltà. I selvaggi abbattono l'albero per cogliere il frutto. Se avessi i mezzi, tutto questo non accadrebbe: le reti radenti, la dinamite, l'avvelenamento delle acque, è roba da barbari. Farò quello che potrò, mi metterò d'accordo coi ministri dell'interno e delle finanze, e vedrò un po' se mi riesce di far partecipi i reali carabinieri, le guardie di città e le guardie di finanza delle multe alle quali vanno soggetti i contravventori.

Vedrò anche con questo mezzo di fare qualche cosa.

Di Scalea. Si dovrebbe istituire un corpo speciale.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ma i quattrini, anima mia?

Di Scalea. In Francia 350 mila lire.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Le mie guardie forestali sono scarse e non riescono a fare tutto quello

che dovrebbero per salvare i boschi da un'altra forma di utilizzazione selvaggia; non hanno tempo davvero di andare percorrendo le ripe dei fiumi e dei laghi, per sorprendere i pescatori fraudolenti. Meglio di tutto sarà interessare nella cosa anche le Provincie e i Comuni che debbono avere a pregio il possesso di un lago o di un'acqua, che fornisce un cibo sano, delicato, e per alcune specie squisito.

Ho piacere che abbiano ricordato come io qui mi sia occupato moltissimo di ripopolare le nostre acque specialmente di trote; noi oggi ne abbiamo di quelle che sono meravigliosamente pregiate. Dunque persevererò su questa via. Mi pare che con questa risposta sintetica, che accenna alla prossima risoluzione dell'arduo problema, la massima parte degli oratori possa ritenersi soddisfatta. Quindi poichè il Caldesi, il Matteucci, il Compans, tutti hanno voluto da me che m'incarichi di presentare questo disegno di legge, io vi prometto che alla riapertura del Parlamento, entro novembre, la legge vi sarà presentata. (*Vive approvazioni*).

Cuzzi. E il divieto di pesca?

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Sarà fatto tutto ciò che è nel vero interesse della pesca e della caccia.

In quanto all'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Di Scalea, Rizzetti e De Amicis, io dichiaro che lo accetto volentieri per la parte che mi riguarda. Però siccome esso tocca la competenza dell'onorevole ministro degli affari esteri io lo accetto per presentarlo con voto caldamente favorevole all'egregio collega Morin.

Caldesi. Lo rimetta a suo figlio. (*ilarità*).

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Lo rimetto al ministro degli affari esteri, e comprenderà la Camera che per una ragione di riguardo verso il mio collega degli affari esteri non potrà essere votato oggi.

Matteucci. Vi è anche un ordine del giorno presentato da me e da altri colleghi relativo alla caccia.

Presidente. È vero, l'onorevole Matteucci, Cottafavi ed altri hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenuta la necessità di regolare con nuova legge unica l'esercizio della caccia, invita il ministro a presentare un disegno di legge, non più tardi del 31 dicembre 1903. »

Il ministro di agricoltura lo accetta?

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, in-